

Rigopiano, nove anni dopo la strage

D'Alessandro e Lupacchini a pag. 39 e 43

Rigopiano, 9 anni dopo cerimonia per le vittime «Sicurezza e prevenzione»

► La sottosegretaria Rauti: «Di fronte a catastrofi reagire con prontezza» ► Marsilio: «Pianificazione della carta valanghe e rafforzata la protezione civile con l'Agenzia»

LA RICORRENZA

FARINDOLA Le storie, le voci e le troppe ombre di Rigopiano, nove anni dopo. Ieri c'è stata la nona commemorazione della tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola: a quota 1.200 metri venne travolto e distrutto, il 18 gennaio del 2017, da una valanga del peso di circa 120 mila tonnellate che si staccò dal sovrastante Monte Siella. Delle 40 persone presenti, fra cui 4 bambini e 12 dipendenti, morirono in 29 (11 lavoratori e 18 ospiti) intrappolate in una tomba di ghiaccio e detriti, minacciate dalle scosse di terremoto ed impossibilitate nelle ore precedenti a lasciare l'albergo perché la strada provinciale d'accesso, l'unica, non era stata sgomberata dalla neve. La cerimonia ha avuto il suo culmine alle 16.49, l'orario in cui la valanga raggiunse l'hotel, quando il coro Pacini di Atri ha intonato il "Signore delle Cime" e 29 palloncini bianchi sono stati liberati in cielo.

LA MEMORIA

A rappresentare il governo **Isabella Rauti**, sottosegretaria alla Difesa: «La memoria dei 29 angeli sia richiamo alla tutela ed alla sicurezza, con la dovuta attenzione anche

agli ambienti montani, per rafforzare una cultura responsabile della prevenzione. Difronte a catastrofi naturali, gli assetti dedicati e predisposti devono avere la capacità di reagire in prontezza». Il governatore Marco Marsilio: «Come presidente, ho provveduto a pianificare la carta valanghe e a rafforzare la Protezione civile con la creazione dell'Agenzia». Maurizio Scelli, che ne è il direttore, aggiunge: «Se ci fosse meno burocrazia e più senso di responsabilità, più cuore e meno egoismo, probabilmente oggi non saremmo qui a piangere i morti». Nello Musumeci, ministro per la Protezione civile e le politiche del mare, ha inviato un messaggio: «Un evento doloroso che deve **Lunedì 19 Gennaio 2026**
www.ilmessaggero.it

spingerci a una riflessione profonda sull'importanza di promuovere anche in Italia una vera cultura responsabile della prevenzione. Perché troppo spesso le catastrofi non sono solo eventi naturali, ma anche conseguenze di superficialità, impreparazione ed egoismi umani che non possono e non devono ripetersi».

IL VOLONTARIO

Gabriele D'Angelo, pennese, era un giovane volontario della Croce Rossa: quel giorno era in servizio come cameriere dell'albergo. «L'anno scorso ho incontrato i

suoi genitori, suo fratello, la sua ragazza di allora, i volontari suoi compagni di viaggio in Croce Rossa. In tutti loro è ancora vivo il dolore per la sua perdita: quella di un ragazzo che aveva ben chiari i valori e i principi della nostra associazione», ha sottolineato Rosario Valastro, presidente della Croce Rossa Italiana. Luca Labricciosa, sindaco di Farindola, sottolinea come, a fronte delle parole di vicinanza espresse negli anni, «per il tessuto economico e sociale distrutto quel 18 gennaio 2017 troppo poco o nulla è stato fatto». Di qui «la richiesta al governo di avviare un percorso operativo immediato, fondato su una cabina di regia interistituzionale che coinvolga Stato, Regione, Province, Comuni, Parco nazionale e Protezione civile, dotata di un cronoprogramma pubblico e verificabile». Il sindaco chiede inoltre la rigenerazione dell'area di Rigopiano. «Non è accettabile - incalza - che ogni autunno e inverno la pedemontana che collega le province di Teramo, Pescara e L'Aquila sia di fatto inter-



Peso: 36-11%, 38-57%

detta». E Daniele Marinelli, segretario regionale del Pd, chiosa: «Rigopiano non è e non sarà mai il nome di una immane tragedia, ma il simbolo di una ferita aperta». «Siamo ancora qui per l'ennesima commemorazione - commenta Gianluca Tanda, che ha perso il fratello Marco, presidente del comitato delle famiglie delle vittime - C'è la responsabilità degli enti pubblici in questa vi-

cenda. Mancano i politici, le loro colpe. Una strage che si poteva e doveva evitare». L'11 febbraio a Perugia attesa la sentenza sull'Appello bis

Berardo Lupacchini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO
LABRICCIOSA:
«IL GOVERNO AVVI
UNA CABINA DI REGIA
INTERISTITUZIONALE
CON CRONOPROGRAMMA»**

**GIANLUCA TANDA:
«UNA STRAGE CHE
SI POTEVA EVITARE»
LA SENTENZA
DELL'APPELLO BIS
ATTESA A FEBBRAIO**

Commemorazione anche a Chieti



La commemorazione per il nono anno dalla strage di Rigopiano (foto MAX SCHIAZZA)



Peso: 36-11%, 38-57%



Fiaccolata per la ricorrenza del nono anno della strage di Rigopiano: sotto la sottosegretaria Rauti (foto Max Schiazza)



Peso:36-11%,38-57%